

CONVEGNO NAZIONALE

CRIMINI E MEMORIE DI GUERRA

COMUNICATO STAMPA

Giovedì 5 Maggio 2005 / ore 15.00

Auditorium - Palazzo della Gran Guardia Verona

In occasione del sessantesimo anniversario della Liberazione

In occasione del sessantesimo anniversario della Liberazione dal nazifascismo, la F.I.A.P. - Federazione Italiana Associazioni Partigiane - in collaborazione con l'Assessorato all'Istruzione del Comune di Verona, organizza un convegno nazionale sui crimini fascisti in Jugoslavia, sulle stragi nazifasciste in Italia, sui mancati processi e il cosiddetto "armadio della vergogna". L'iniziativa, dal titolo "CRIMINI E MEMORIE DI GUERRA", si terrà a Verona giovedì 5 maggio dalle ore 15, presso la sala convegni del palazzo della Gran Guardia in piazza Bra.

Programma

ore 15 - I crimini di guerra in Jugoslavia e i processi negati

interviene

Costantino DI SANTE, autore di "Italiani senza onore. I crimini in Jugoslavia e i processi negati (1941 - 1951)", ed. Ombre Corte 2005

Le stragi nazifasciste in Italia e i mancati processi

intervengono

Luca BALDISSARA, docente di Storia Contemporanea all'Università di Pisa, curatore con Paolo Pezzino di "Crimini e memorie di guerra", ed. L'Anchra del Mediterraneo 2004 e di "Giudicare e punire", ed. L'Anchra del Mediterraneo 2005

Toni ROVATTI, dell'Università degli Studi di Bologna e autrice di "Sant'Anna di Stazzema. Storia e memoria della strage dell'agosto 1944", ed. DeriveApprodi 2004.

Sergio FOGAGNOLO, del direttivo F.I.A.P., figlio di Umberto Fogagnolo, uno dei quindici antifascisti assassinati in piazzale Loreto a Milano il 10 agosto 1944.

L'Armadio della Vergogna - intervengono

Bartolomeo COSTANTINI, procuratore militare di Verona

Antonino INTELISANO, procuratore militare di Roma

Perché non sono mai stati consegnati i colpevoli delle stragi in Jugoslavia, nonostante le ripetute richieste in tal senso da parte dello stato jugoslavo?

Chi e perché ha voluto proteggere nazisti e fascisti colpevoli delle stragi che hanno insanguinato l'Italia fra il 1943 e il 1945? Sono decine di migliaia i civili innocenti, per lo più donne, vecchi e bambini, che sono stati ferocemente massacrati a Marzabotto come a Sant'Anna di Stazzema e alle Fosse Ardeatine a Roma, ma quasi tutti i carnefici non sono stati processati, così come non è mai stata portata in tribunale la macchina omicida nazifascista. Alla Procura Generale Militare di Roma arrivarono, dopo la liberazione, i fascicoli di quegli eccidi in cui erano annotati i nomi delle vittime e quelli degli assassini e le località dove erano stati commessi i crimini. Non ci furono, però, né istruttorie né processi e con una "archiviazione provvisoria" nel 1960 furono messi in un armadio: l'"armadio della vergogna", con le ante rivolte al muro, fu scoperto "casualmente" solo all'inizio degli anni novanta.

Per maggiori informazioni si può visitare il sito : www.circolopink.it/criminiememorie.htm

o rivolgersi ai seguenti recapiti **Vittore Bocchetta, 0458300719 - gielle@045.it Lia Arrigoni, 3401769879 - roberto.lia@tin.it**